Biagioli, Bigiani, Cavalleri, D'Andrea,
Di Girolamo, Grosso, Silvestre

I luoghi dell'anima

UN PERCORSO PISANO TRA POESIA E FOTOGRAFIA

FOTOGRAFIE DI MARCO CARMASSI

PREFAZIONE A CURA DI ALESSANDRO SCARPELLINI

POSTFAZIONE A CURA DI DANIELE LUTI

marchetti editore

Biagioli, Bigiani, Cavalleri, D'Andrea, Di Girolamo, Grosso, Silvestre
I luoghi dell'anima. Un percorso pisano tra poesia e fotografia

Proprietà letteraria riservata
© 2016 Marchetti Editore

Marchetti Editore
Piazza S. Silvestro, 27 - 56127 Pisa
Tel. 050 9661249
info@marchettieditore.it
www.marchettieditore.it

Foto: Marco Carmassi
© 2016 Marco Carmassi

In copertina: foto di Marco Carmassi
© 2016 Marco Carmassi

Realizzazione copertina: Gabriele Simili

ISBN: 978-88-99014-25-4

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.
Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.
Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.

Breve nota dell'Editrice

Questo testo nasce da un corso-concorso svoltosi nella primavera 2016 a Pisa, a cura del poeta Alessandro Scarpellini, presso la libreria "Erasmus".

"I luoghi dell'anima" sta a significare sicuramente tante cose, ma tutto ruota attorno alla città di Pisa. Abbiamo pensato a una Pisa che, con luoghi fisici, evocasse e rimandasse ad altri "luoghi" o "non-luoghi", appunto dell'anima, in uno scambio tra città e singolo, tra realtà tangibile e vissuto interiore, tra immagine fotografica e "immagine dell'anima".

Ai partecipanti a ogni incontro venivano mostrate alcune foto del fotografo pisano Marco Carmassi (che ringrazio moltissimo per le belle foto e la collaborazione) su cui poi veniva chiesto loro di comporre una poesia.

In giuria, io stessa insieme al critico letterario Daniele Luti, che ringrazio come sempre per la immensa disponibilità mostrata.

Ecco qua i testi selezionati per partecipare a questa "Pisa dell'anima". Aprono la raccolta tre poesie di Alessandro Scarpellini, ovviamente fuori concorso, che ringraziamo per questo dono.

Buona lettura, buona visione e, soprattutto,
buona emozione

Elena Marchetti

I Luoghi dell'anima

(prefazione)

Nel giardino dietro casa mia, sul lungarno Sonnino, c'era un grande nespolo che in parte superava il muro e creava fantastiche e imprevedibili ombre anche nella stretta corte dove sono vissuto e cresciuto giocando a pallone contro una porta e una finestra murata di una casamatta mezza diroccata e senza tetto.

Sull'altro lato c'era un alto muro di pietre rossastre. Esso divideva la parte in cui abitavo dalle Benedettine di clausura, che non si facevano vedere e che bisbigliavano da una grata per vendere uova attraverso una ruota girevole in legno, varcato il grande e antico portone che dava accesso al loro reame che credevo misterioso e abitato da Dio (che non conoscevo, che non sentivo sussurrare o gridare, che mi dicevano essere eterno e Padre di ognuno). Proprio per intravederlo, con gran fatica, avevo smosso una pietra realizzando forse la mia prima azione poetica consapevole e ribelle: un taglio obliquo di luce, e la visione di alberi da frutto m'aveva meravigliato; una rivelazione della bellezza spirituale della materia.

Ho poi intrapreso la via della scrittura per cercare di esplorare e vivere il mistero dell'esistenza, facendo delle parole una sorta di tavola di legno e di stelle per guadare qualsiasi palude, felice di viaggiare oltre la quotidianità (senza dimenticarla come fonte inesauribile di poesia). Ho raccontato la vita sublimandola e mutandola in segni o sogni obliqui. Sarà forse

per questo che in me ancora risuonano certe parole di Borges che somigliano a impercettibili borbottii: «La radice della poesia è magica».

Il Laboratorio, da cui sono sgorgate queste poesie, è nato dalla percezione che ognuno di noi ha cuore e occhi, lingua (non sempre linguaggio e repertori) per raccontare e raccontarsi tramite *qualcosa* che non sia una sorta di monologo barocco ed egocentrico dove suoni e segni sono sudditi dell'improvvisazione o signori superbi dell'ambizione culturale.

I luoghi dell'anima sono stati un viaggio continuo e mai banale in cui le foto in bianco e nero di Marco Carmassi sono state appiglio e taglio per andare oltre… una sorgente portatrice di originali e universali metafore dell'esistenza, al fine di conquistare la libertà di pensare e divenire facendo sì che la poesia sia altro da uno specchiarsi in sé ed essere meravigliosamente immobili.

Si scriveva dopo aver percorso e intensamente vissuto – seppur brevemente – sentieri e modi della poesia.

Venivano proposte immagini in toni di bianco e di nero e quelle visioni diventavano un viaggio in sé e verso gli altri. Ognuno esprimeva quello che sentiva facendole vibrare delle voci e delle molteplici possibilità del linguaggio, dedicandosi successivamente a un lavoro artigianale di revisione e recupero di momenti passati o futuri.

Si scriveva scoprendo e rivelandosi, liberando dalla gabbia del linguaggio denotativo le parole e cercando di bucare il muro della normale vita quotidiana o del senso comune delle cose.

Non era un illustrare le foto con parole piovute o create artificialmente, abilità solamente ed esclusivamente tecnica

e accademica, ma un viaggiare per conoscere ed esprimersi sempre più liberamente e coscientemente.

Si potrebbe quasi parlare di una "meditazione poetica" – se il termine non sembrasse troppo new-age –, un tuffarsi dentro le cose che sembrano per poi riemergere altrove, toccando e pizzicando i nervi sensibili della vita come fossero corde di una delicatissima viola d'amore o di un cupo e ritmico contrabbasso.

La poesia è nella realtà e la realtà è una poesia nascosta o possibile.

D'altronde Duchamp – pittore, scultore e scacchista francese poi naturalizzato americano – ci mostra in una sua opera che persino una ruota di bicicletta può stupirci se la guardiamo con altri occhi, anche perché i suoi raggi possono evocare il sole alchemico della trasformazione della nostra percezione del mondo.

Anche io, essendo vissuto e cresciuto sui lungarni, ho i miei luoghi magici: il fiume, i vicoli, piazza San Paolo a Ripa d'Arno.

Mi dispiace solo che qui appare una piccola parte degli elaborati di questo laboratorio… che un editore sensibile e attento, come lo è Elena Marchetti, ha avuto coraggio di pubblicare e far conoscere.

Alessandro Scarpellini

Pisa

(forse)

Tacito il fiume mi parla
con il linguaggio del vento
e io sono solo
un guizzo di anarchia
nella sua sequenza
di giorno e notte
alture e mare,
una sorta di filo d'acqua
che lega l'amore alla morte.
Lo sbadiglio stupito
di una città quieta
che ha il sale dentro
e il sole segreto
nelle vene
in cui scorre
indecifrabile e vivo
il sangue del domani.

Alessandro Scarpellini

Vicoli

Sono tagli obliqui
stretti e umidi
nel corpo della città,
splendenti di cielo
ed opachi di pietre.
Obliqui
come la voce di Dio
che sussurra
alle orecchie del niente.
Sembrano gatti
addormentati
che fanno le fusa
alle stelle al sole
senza violare il silenzio.

Alessandro Scarpellini

San Paolo

Ogni donna è una stella
fra queste mura di malva
graffiate dai gatti neri.
L'odore del mare, del sale
esce dalle mie mani aperte.
Tutto scompare e riappare
in questo universo quieto.
Le stelle si perdono nel fiume,
socchiusi gli occhi assonnati
come un viaggiatore stanco.

Alessandro Scarpellini

Piazza del Duomo.

Riflesso

La bellezza sorride
sempre,
anche nell'occhio
socchiuso
di una pozzanghera.

Sfacciata,
cattura l'immagine
della Meraviglia
e la trattiene.

Le fa da specchio
senza pudore,
la prende rovesciata
e se ne ammanta.

È contenta la bolla
di pioggia, sorride
mostrando
i pilastri immacolati
della Torre.

Anche io mi rifletto
nelle pagliuzze dorate
dei tuoi occhi.
Ti vedo e mi vedo
in un gioco di specchi
che indovinano la vita.

Viviana Biagioli

Indice

Breve nota dell'Editrice 3

Il luoghi dell'anima (prefazione) - di A. Scarpellini 5

Pisa (forse) - di A. Scarpellini 9
Vicoli - di A. Scarpellini 10
San Paolo - di A. Scarpellini 11

Riflesso - di A. Biagioli 13
Bicicletta - di G. di Girolamo 15
Viandante - di M. Grosso 17
Effimero - di E. Bigiani 19
Il cane - di V. Biagioli 21
Ode al mercato - di M. Grosso 23
Quando - di E. Bigiani 25
Adolescenza - di M. Silvestre 27
Vicolo - di G. di Girolamo 29
Portone - di G. di Girolamo 31
Semi - di E. Bigiani 33
Spettri - di M. Cavalleri 35
Il fiume - di M. Grosso 37
Il percorso - di M. Cavalleri 39
Alberi e luna - di E. Bigiani 41
Lega-me - di E. Bigiani 43
Come Tristano e Isotta - di E. Bigiani 45
Pomeriggio extra - di M. Grosso 47
Vedere - di E. Bigiani 49
L'eco - di E. Bigiani 51
Atmosfere - di M. Grosso 53
Il laureato - di M. Silvestre 55
Formiche testarde - di E. Bigiani 57
Ologramma - di M. Grosso 59

Semaforo - di V. Biagioli 61
Accordo minimale - di E. Bigiani 63
Bipolare - di M. Grosso 65
Nel mosaico - di F. d'Andrea 67
Notturno - di M. Grosso 69
Scale - di V. Biagioli 71
Tempo liquido - di M. Grosso 73
Nubi - di V. Biagioli 75
Mare - di M. Cavalleri 77
Vivencia - di M. Grosso 79
Verticalità - di M. Grosso 81

Nota a margine (postfazione) - di Daniele Luti 83

Note biografiche 87